

INTERROGAZIONE N. 23

presentata il 18 novembre 2025
a iniziativa del Consigliere Rossi
a risposta orale

Oggetto: tutela ittio-fauna regionale, controllo della specie cormorano

PREMESSO

- che negli ultimi anni si è registrato un aumento indiscriminato del cormorano nella nostra Regione così come in tutta Italia, con molti dormitori lungo la costa che nel tempo si sono spostati anche nell'Entroterra, causando una diffusa stanzialità della specie;
- che il cormorano è uno dei principali responsabili dei danni causati all'ittio-fauna fluviale, lacustre e marina, già ampiamente compromessa dalle siccità stagionali, dai mutamenti climatici, da fattori quali inquinamento, lavori ed opere all'interno degli alvei fluviali;
- che ogni esemplare di cormorano ingerisce mediamente circa 450 grammi di pesce al giorno, per un totale di 13,5 chilogrammi al mese, 162 chilogrammi in un anno, che moltiplicati per i venti anni di sopravvivenza media, portano ad una somma complessiva di 3.240 chilogrammi, oltre 32 tonnellate di fauna ittica per ciascun cormorano;
- che il sovrannumero di cormorani sta contribuendo al tracollo di diverse specie ittiche autoctone e contrasta con i piani di protezione e tutela della fauna ittica come il Piano regionale di reintroduzione della trota mediterranea nei nostri corsi d'acqua dolce;

VISTO

- che la suddetta situazione sta arrecando danni di tipo economico alla pesca sportiva, ai pescatori e all'itticoltura, con impatti anche sulle attività turistiche e commerciali;
- che per diversi anni, sia le associazioni di categoria come F.I.P.S.A.S. ed altre, nonché diverse attività economiche legate alla pesca e al turismo hanno manifestato la loro preoccupazione e la richiesta di intervento da parte della Regione Marche;

CONSIDERATO

- che alcune regioni si stanno muovendo con piani di contenimento/abbattimento che vengono autorizzati da ISPRA (MITE), attraverso un percorso fatto di censimenti e studi;

INTERROGA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

per sapere quali iniziative intende adottare per far fronte alla sopracitata problematica.